GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — VENERDI' 19 MAGGIO — **NUM. 118**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo di essersi letta una proposizione del deputato Garibaldi, stata ammessa dagli Uffizi, e diretta a ridurre a lire cinquemila annue ogni stipendio, assegno e pensione pagati dallo Stato, e dopo di essersi dichiarata nulla l'elezione del signor Antonio Guerra a deputato del Collegio di Afragola, la Camera continuò la discussione cagionata dalle interpellanze sopra i regolamenti universitari. Vi presero parte i deputati Messedaglia, Mazzarella, Borelli G. B., Minervini.

In fine della seduta il deputato Bonghi dimandò al Ministro della Pubblica Istruzione se intendeva promuovere la discussione dei varii progetti di legge relativi alla istruzione, presentati dal Ministro precedente; e il Ministro rispose dicendo quali di essi intendeva mantenere. Venne inoltre annunziata una interrogazione del deputato Marolda-Petilli al Ministro dei Lavori Pubblici sui lavori di rettifica della strada nazionale di Matera, e presentato dal detto Ministro un progetto di legge per l'approvazione della convenzione conchiusa fra il Governo ed il Duca di Galliera per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Genova, e stanziamento in bilancio delle somme occorrenti, il quale fu dichiarato d'urgenza.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3094** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 gennaio p. p. del Consiglio comunale di Savona, con cui fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo comunale sopra vari oggetti non compresi nelle categorie ordinarie contemplate dall'articolo 6 del legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il parere della Camera di commercio di Savona e della Deputazione provinciale di Genova;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Savona viene autorizzato a riscuotere un dazio proprio di consumo, all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TARIFFA.

1.	Vetri e cristalli di qualunque forma e dimensione, esclusi gli oggetti di vetro verde, le bottiglie, i bottiglioni e le damigiane di vetro scuro e nero, al quintale	L.	3 —
2.	Carta bianca e colorata, esclusa la carta bollata, quella di modello speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, non che la carta a striscie per gli uffici telegrafici, id.	»	2 —
3.	Carta-straccia e cartoni, escluso il cartone asfaltato ed impegolato, id.	»	1 —
4.	Porcellana pura e porcellana opaca fine, id.	»	2 —
5.	Maiolica bianca, vasellame d'ogni specie decorato, id.	»	1 —
6.	Giarre della capacità sino a litri 50, caduna . . .	»	— 25
7.	Id. id. id. 100, id.	»	— 60
8.	Id. id. id. 1000, id.	»	1 —

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Numero **MCCLX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società francese sedente a Parigi, denominata *La Centrale, Compagnie d'Assurance contre l'Incendie*, la quale ha un capitale nominale di 5 milioni di franchi diviso in 1000 azioni di 500 franchi ciascuna, una durata di 50 anni decorrendi dal 12 agosto 1863, ed esercita le assicurazioni contro l'incendio, l'esplosione del gas e gli apparecchi a vapore;

Ritenuto che la Società ha destinato per ora la somma di lire 200,000 del capitale sociale per le sue operazioni nel Regno, ha eletto domicilio in Firenze e vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi; che per gli effetti del presente decreto è obbligata a denunziare nei modi e nei termini prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice italiano di commercio, ogni variazione nella elezione di domicilio, e nella nomina del suo rappresentante, ed è pure obbligata a denunziare l'atto costitutivo, lo statuto ed ogni modificazione futura, e a pubblicare e trasmettere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il rendiconto generale annuale e quello parziale delle sue operazioni compiute nel Regno;

Ritenuto inoltre che la Società non possa avere se non una sola direzione o agenzia principale nel Regno, che non possa emettervi o collocarvi obbligazioni senza autorizzazione speciale e che per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno è soggetta alle leggi ed ai tribunali di esso e per ogni altro suo obbligo alle leggi e alle discipline in vigore per le Società nazionali;

Vista la legge e il R. decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società francese sedente a Parigi denominata *La Centrale, Compagnie d'Assurance contre l'Incendie*, costituitasi con atto del 5 agosto 1863, rogato in Parigi dal notaio Deschars, autorizzata con decreto Imperiale del 12 agosto 1863 e governata dagli statuti inserti all'atto costitutivo predetto colla modificazione inserita nell'altro atto pubblico 6 dicembre 1864 rogato pure in Parigi dal notaio Lefort, e stata approvata da un decreto Imperiale del 17 dicembre 1864, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei suoi statuti.

Art. II. — Prima di cominciare le operazioni nel Regno la Società predetta dovrà prestare una cauzione da costituirsi impiegando lire 100,000 effettive in cartelle del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento, vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunta la somma di 1,000,000 di lire, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire 50,000 effettive per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la conversione delle azioni nominative in azioni al portatore, e per la relativa modificazione all'art. 6 dello statuto sociale, deliberazione stata presa nell'adunanza generale del 18 febbraio 1876 dagli azionisti della Società anonima sedente in Alessandria denominata, *Panificio d'Alessandria*, colla durata di 20 anni decorrendi dal 5 gennaio 1873, e col capitale nominale di 100,000 lire diviso in 1000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il R. decreto 5 gennaio 1873, n. DXIV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società anonima sedente in Alessandria denominata *Panificio di Alessandria*, è autorizzata a cambiare le sue azioni nominative in azioni al portatore, ed a modificare in questo senso l'art. 6 del suo statuto da Noi approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione dell'art. 21 dello statuto sociale, presa in assemblea generale del 6 feb-

braio 1876 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, di risparmio ed altre, anonima per azioni al portatore, sedente in Udine col nome di *Banca Popolare Friulana*, col capitale nominale di lire 200,000 diviso in numero 4000 azioni da 50 lire ciascuna, e colla durata di 20 anni decorrendi dal dì 8 febbraio 1875;

Visto il R. decreto 6 maggio 1875, num. MLI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Banca Popolare Friulana* sedente in Udine è autorizzata a modificare l'art. 21 del suo statuto a norma della deliberazione presa nell'adunanza generale dei suoi azionisti in data del 6 febbraio 1876, il cui verbale è stato depositato nell'atto pubblico 1° marzo 1876, rogato in Udine dal notaio Alessandro Rubbazzer ai nn. 1404-2732 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 2, 8, 19, 23, 27 *aprile* 1876, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Golgi dott. Camillo, professore straordinario d'istologia nella Regia Università di Pavia, è nominato professore ordinario di anatomia a quella di Siena;

Allario cav. Carlo, professore titolare di lingua francese nella scuola tecnica di Messina, è, sulla sua domanda per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Usai sac. Efisio, dispensato dall'ufficio di direttore del ginnasio di Piazza Armerina, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Marincola di Petrizzi Diego, sottosegretario di 2ª classe nel Ministero, è, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Kirchmayr Celestino, accettata la rinuncia all'ufficio di aggiunto al professore di figura nell'Accademia di belle arti di Venezia;

Bartolini cav. Luigi, nominato ispettore degli scavi e monumenti a Spoleto;

Chigi Zondadara marchese Bonaventura, id. id. id. a Siena;

Conestabile della Staffa conte Giancarlo, id. id. id. a Firenze;

De Riseis barone Giuseppe, deputato al Parlamento, id. id. id. a Chieti;

Fortunato Giustino, id. id. id. a Rionero;

Galvagna barone Emilio, id. id. id. a Oderzo;

Lanza Salvatore dei Principi di Trabia, id. id. id. a Palermo;

Linguiti prof. Alfonso, id. id. id. a Salerno;

Lochis conte Ottavio, id. id. id. a Bergamo;

Nitto de Rossi prof. Giambattista, id. id. id. a Bari;

Carducci ingegnere Giambattista, id. id. id. ad Ascoli Piceno;

Capasso cav. Bartolomeo, id. id. id. a Napoli;

De Agostini cav. Giosuè, id. id. id. a Benevento;

Di Guidobaldi barone Domenico, id. id. id. a Teramo;

Gallozzi cav. Giacomo, id. id. id. a Caserta;

La Cava dott. Michele, id. id. id. a Potenza;

Maffei cav. Nicolò, deputato al Parlamento, id. id. id. a Pisa;

Tocci Guglielmo, id., id. id. id. a Cosenza;

Tonini dott. Carlo, id. id. id. a Forlì;

Rossi cav. Girolamo, id. id. id. a Porto Maurizio;

Ciccimarra cav. Filippo, ispettore scolastico del circondario di Altamura, è trasferito a quello di Melfi;

Salluzzi Venceslao, id. id. di Melfi, id. id. a Nicosia;

Barbieri Giuseppe, id. id. di Gerace, id. id. ad Altamura.

Per Reale decreto 2 dicembre 1875:

Minghetti comm. Marco, è approvata la sua nomina a socio nazionale della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia dei Lincei di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale della Giunta del Censimento di Lombardia per R. decreto del* 5 *maggio* 1876:

Pirola cav. Enrico, ispettore di 3ª classe reggente, promosso ad ispettore di 2ª classe reggente;

Anselmi Antonio, id., promosso ad ispettore di 3ª classe;

Rattaggi cav. Eugenio, id., id.;

Borgomanero cav. Luigi, id., id.;

Jus cav. Francesco, commissario di 1ª classe, id. reggente;

Sala Luigi, commissario stimatore in disponibilità, nominato commissario di 2ª classe;

Bonzè Cesare, id., id.;

Molteni Giuseppe, id., nominato segretario di 2ª classe;

Scarafia Carlo, applicato tecnico in disponibilità, nominato applicato tecnico di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'8 aprile 1876:

Carrara Giacomo, vicecancelliere della pretura di Trescorre Balneario, è nominato cancelliere della pretura di Trescorre Balneario;

Manenti Francesco, id. del 3° mandamento di Brescia, id. di Sarnico;

Portale Giuseppe, cancelliere della pretura di Caltagirone, è tramutato alla pretura di Castiglione di Sicilia;

Vitali Carlo, id. di Carpi, id. di Montese;

Molinari Luigi, id. di Montese, id. di Carpi;

Infantino Santi, vicecancelliere della pretura Pace (Messina), è nominato cancelliere della pretura di Castroreale;

Bergalli Paolo, cancelliere della pretura di Finalborgo, è chiamato a reggere il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pontremoli;

Sciorelli Giovanni Battista, segretario della R. procura presso il tribunale di Breno, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Brescia;

Valverti Temistocle, id. di Mantova, id. di Breno;

Merico Alfredo, id. di Castiglione delle Stiviere, id. di Mantova;

Firrao Giovanni, cancelliere della pretura di Terlizzi, id. alla pretura di Andria;

Pepe Nicola, id. di Palo del Colle, id. di Terlizzi;

Piancone Beniamino, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, cancelliere della pretura di Palo del Colle.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1876:

Noya Guglielmo, cancelliere della pretura di Andria, è nominato sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Con decreti Ministeriali del 10 aprile 1876:

Montalbano Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Ribera, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi 6, e per motivi di salute;

Chini Cosimo, cancelliere della pretura di Rosignano Marittimo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Bommartini Angelo, vicecancelliere della pretura di Alzano Maggiore, è tramutato alla pretura di Trescorre Balneario;

Bertoletti Paolo, già usciere del tribunale civile e correzionale di Breno, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Alzano Maggiore;

Marenghi Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. della pretura del 3° mandamento di Brescia;

Perroni Matteo, vicecancelliere della pretura di Tortorici, temporariamente applicato a quella di Castroreale, è richiamato al suo posto presso la pretura di Tortorici;

Ranzo Achille, cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Verri Giacinto, vicecancelliere della pretura di Roccaverano, è richiamato al suo precedente posto di vicecancelliere della pretura di Acqui;

Dagna Carlo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Roccaverano;

Tura Vincenzo, vicecancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Avellino, è sospeso dall'ufficio.

Con decreti Ministeriali del 13 aprile 1876:

Jappelli Achille, vicecancelliere della pretura di Baronissi, è tramutato alla pretura di Sarno;

Genovese Vincenzo, id. di Sarno, id. di Baronissi;

Russo Raffaele, vicecancelliere della pretura di Esperia, in aspettativa per motivi di salute, è, dietro sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei;

Pastorelli Paolo, vicecancelliere della pretura di Santo Stefano d'Aveto, è tramutato alla pretura di Dolcedo;

Bugna Pietro, vicecancelliere di pretura dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della pretura di Santo Stefano d'Aveto.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 15 aprile 1876:

Averna Pietro, vicepretore del mandamento di Girgenti, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Pedretti Remigio, nominato vicepretore del mandamento di Bagnone;

Leonardis Gennaro, id. di Bagnara Calabra;

Davide Monaco, id. di Spezzano Grande;

Camerini Alberto, id. di Mede;

Perroni Luigi, id. di Staglieno;

Petri Carlo, id. nella pretura urbana di Livorno;

Calamità Ottavio, nominato pretore del mandamento di Vieste;

Barba Carlo, id. di Castiglione Messer Marino;

Maio Anzon Andrea, pretore del mandamento di Casteltermini, temporariamente applicato alla procura generale d'Ancona;

Bocca Francesco, vicepretore del mandamento di Villanova d'Asti, tramutato al mandamento d'Asti;

Berardelli Francesco, id. di Feroleto, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, id. collo stesso incarico al mandamento di Serrastretta;

Senti Pietro, id. di Acqui, id. di Ponzone, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Bozzo Luigi, pretore del mandamento Molo di Palermo temporaneamente applicato alla procura generale della Corte d'appello di Ancona per adempiervi le funzioni di segretario, richiamato all'ufficio suo di pretore nel mandamento Molo di Palermo;

Balbi Giulio, aggiunto giudiziario nel soppresso tribunale provinciale di Treviso in quiescenza, già applicato in detta qualità al tribunale commerciale e marittimo di Venezia, richiamato in attività di servizio colle funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Venezia ed in tale qualità destinato in missione temporanea nel mandamento di Spezia;

Leonardis Luigi, vicepretore nel mandamento di Bagnara Calabra, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Giudicessa Nicola, id. di Spezzano Grande, id. id.;

Linguerri Ceroni Giovanni, id. di Casola Valsenio, id. id.;

Bassignani Antonio, id. di Bagnone, id. id.;

Caugemi Domenico, id. di Gerace, id. id.;

Ghislanzoni Eugenio, pretore del 3° mandamento di Milano, id. id.;

Taravacci Baldassarre, già pretore del mandamento di Poviglio, in aspettativa per motivi di salute, stato dispensato da ulteriore servizio, collocato a riposo a sua domanda.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Attesochè col 31 dicembre 1877 scadono i contratti di ricevitoria e di esattoria stipulati per il primo quinquennio in esecuzione della legge del 20 aprile 1871;

Che l'esperienza ha dimostrato l'opportunità di qualche modificazione nel regolamento e nei capitoli normali pubblicati nel 1871 per l'esecuzione della detta legge,

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di proporre le modificazioni che crederà opportune al regolamento ed ai capitoli normali pubblicati il 1° ottobre 1871 per l'esecuzione della legge del 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 2. Sono chiamati a far parte della detta Commissione:

Pacini comm. Enrico, avv. erariale a Firenze, presidente;

Giolitti cav. avv. Giovanni, ispettore generale delle imposte dirette;

Fereoli cav. Francesco, direttore capodivisione alla Direzione generale delle imposte dirette.

Le funzioni di segretari della Commissione sono affidate ai signori De Bacci dott. Giuseppe e Migliorini avv. Migliorotto segretari alla Direzione generale delle imposte dirette.

Roma, 18 maggio 1876.

Il Ministro: DEPRETIS.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nella tornata del 2 dicembre 1875 nei termini seguenti:

« La Camera invita il Governo a presentare entro il 1876 una » proposta di legge sulla revisione dell'imponibile dei fabbricati »,

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di preparare una proposta di legge per la revisione generale dei redditi dei fabbricati.

Art. 2. Sono chiamati a far parte della detta Commissione:

Pallieri conte comm. Diodato, Presidente di sezione del Consiglio di Stato, senatore del Regno, presidente;

Seismit-Doda Federico, Segretario Generale del Ministero delle Finanze, deputato al Parlamento;
Biancardi ing. Dionigi, deputato al Parlamento Nazionale;
Leardi avv. Carlo, deputato al Parlamento Nazionale;
Nobili avv. Nicolò, deputato al Parlamento Nazionale;
Lovito avv. Francesco, deputato al Parlamento Nazionale;
Mazza comm. Pietro, referendario al Consiglio di Stato;
Giolitti cav. avv. Giovanni, Ispettore Generale del Ministero delle Finanze;
Caneva cav. ing. Antonio, capo del Collegio dei periti alla Giunta del censimento di Lombardia.

Le funzioni di segretari della Commissione sono affidate ai signori:
Ferraris cav. Luigi, caposezione del Ministero delle Finanze;
Romeo Giuseppe, segretario del Ministero delle Finanze.

Roma, 19 maggio 1876.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 20 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 18 settembre 1876 avanti apposita Commissione presso il Ministero di Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, scritte in carta bollata da lire una, non più tardi del 20 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non oltrepassa l'età di 30 anni il giorno fissato per l'esame.

2° Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo è in grado di soddisfare al prescritto della legge relativa al matrimonio degli uffiziali.

3° Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e della chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove d'aver compiuto il corso di perfezionamento.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato sull'esito della leva.

Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
d) Esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. marina o nel R. esercito.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 26 febbraio 1876.

Il Direttore Generale
P. ORENGO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico 16 luglio 1874 rogato dal dott. M. E. L. Bazin, notaio a Parigi, registrato a Milano il dì 18 dicembre 1875, vol. 181, fogl. 22, n. 30554, il signor Mége Hyppolite, di Parigi, cedeva al signor Edouard Marc Aurel, di Valence (Francia), tutti i diritti spettantegli sull'attestato di privativa industriale del dì 6 giugno 1872, vol. 12, n. 137, per un trovato designato col titolo: *Procédé de production de certains corps gras d'origine animale*, ed il signor Marc Aurel Edouard con atto pubblico dello stesso giorno rogato pure dal notaio M. E. L. Bazin, e registrato a Milano il dì 18 dicembre 1875, vol. 181, fogl. 22, n. 30555, faceva cessione di tali diritti al signor Theryc Ernest, di Marsiglia, domiciliato a Milano; quest'ultimo infine con atto pubblico del dì 20 maggio 1875 rogato dal notaio dott. Giacinto Zani, residente a Milano, ed ivi registrato il dì 31 maggio 1875, vol. 84, fogl. 129, n. 3000 (Atti pubblici), ha ceduto e trasferito detti suoi diritti sul succitato attestato di privativa industriale alla Società in nome collettivo Theryc Jeune et Cie, con residenza a Milano.

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Milano il dì 21 febbraio 1876.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 9 maggio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente ai bagni di Montecatini, in provincia di Lucca, è stato aperto, secondo il consueto, un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 17 maggio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: N. 590329 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Cuzzetti Lelia Aurelia fu Francesco, moglie di *Boccardi* Massimo, domiciliata in Brescia, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cuzzetti Lelia Aurelia fu Francesco, moglie di *Bonardi* Massimo, domiciliata in Brescia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile* 1876.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI			MOVIMENTO DEI FONDI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso	Somma dei depositi	Somma dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di aprile 1876 .	73	7091	920	8011	2998	210	2788	196,471 40	63,543 16	132,928 24
Mesi precedenti . . .	682	18773	885	19658	10081	190	9891	803,271 40	77,754 23	725,517 17
SOMME TOTALI . .	755	25864	1805	27669	13079	400	12679	999,742 80	141,297 39	858,445 41

Firenze, addì 17 maggio 1876.

Il Capo della 3ª Divisione
E. SAPORITI.

Visto — *Per il Direttore Generale*
G. B. TANTESIO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Notificazione.

Nel giorno tre del corrente mese furono ricuperate nelle acque di questo Compartimento marittimo due balle di cotone cerchiate in ferro, ciascuna del peso approssimativo di quintali tre e del valore di lire 150 circa.

Il sottoscritto, visti gli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, diffida gli interessati a giustificare nel termine prescritto le loro ragioni presso questa Capitaneria di porto.

Civitavecchia, li 14 maggio 1876.

Il Capitano di Porto
RANDONE.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, si rende noto che nel giorno 3 aprile u. s. fu ricuperato presso la foce del fiume Serchio un albero di pino della lunghezza di metri 19 65, del diametro (alla base) di metri 0 58 e del valore periziato di lire venti.

Livorno, li 15 maggio 1876.

Il Capitano di Porto
S. MASSARD.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera dei deputati di Berlino ha adottato definitivamente, nella sua seduta del 15 maggio, con una maggioranza di 230 contro 92 voti, il progetto di legge diretto a regolare l'amministrazione laica dei beni diocesani. La discussione che ha preceduto il voto è stata molto animata; i corifei del centro hanno combattuto il progetto con tutte le loro forze, ma il governo ha trovato dei difensori anche nel partito progressista, il quale, per bocca del signor Virchow, ha dichiarato di approvarne la politica religiosa.

La squadra germanica, composta delle quattro corazzate *Kaiser*, *Deutschland*, *Kronprinz* e *Friedrich Carl* e dell'avviso a vapore *Pomerania*, sotto il comando del contr'ammiraglio Batsch, deve partire entro questa settimana per Salonicco ove è attesa anche la corvetta *Medusa*. La cannoniera *Nautilus* che trovavasi in viaggio da Malta per Porto Saïd si dirigerà per Costantinopoli. Questa squadra conta in complesso 90 cannoni del più grande calibro. L'intero equipaggio ammonta a 2280 uomini. La squadra dispone pure di un corpo da sbarco di circa 1000 uomini con otto cannoni.

La *National Zeitung* di Berlino, parlando dell'invio di questa flotta nelle acque di Salonicco, dice che esso è un avvenimento di eccezionale importanza e che merita particolare considerazione. Oltre a tutelare il diritto delle genti — dice il foglio berlinese — la Germania spiega la sua bandiera sulle coste del Levante per dare sicurezza ai nazionali tedeschi i quali non possono essere lasciati privi di tutela di fronte agli avvenimenti che possono avverarsi nell'impero ottomano in conseguenza della grave crise dominante nelle contrade orientali. La *National Zeitung* crede però che l'invio della flotta non segni un cambiamento nella saggia politica della Germania nella quistione d'Oriente, politica approvata non solo dal popolo tedesco, ma dall'opinione pubblica di tutta Europa.

La *Politische Correspondenz* di Vienna, rettificando una notizia data il giorno innanzi a proposito d'un massacro di cristiani che avrebbe avuto luogo a Priedor nella Bosnia, scrive quanto appresso: L'8 corrente è avvenuto uno scontro sanguinoso fra gli abitanti cristiani e musulmani di Priedor.

La città conta 5000 abitanti, per la maggior parte turchi. Questi ultimi s'accorsero da qualche tempo dell'attività che spiegava la popolazione cristiana per assistere gl'insorgenti sia con mezzi materiali, sia con informazioni. Negli ultimi tempi i giovani cristiani si disponevano apertamente ad abbandonare la città per unirsi agli insorti. Questo fu il segnale dello scoppio di atti di violenza, di cui restarono vittime circa 100 cristiani compreso il loro arciprete. Al primo annunzio di questi fatti Selim pascià mosse a marcie forzate verso Priedor per domare il conflitto, ma esso arrivò quando il lugubre dramma era già terminato. Nel ripartire da Priedor Selim pascià vi ha lasciato alcune centinaia di soldati per la tutela dei cristiani.

Lo stesso giornale riceve dalla Bosnia notizie di una serie di combattimenti più o meno importanti, avvenuti in questi ultimi giorni e terminati quasi tutti a vantaggio degli insorti. Il fatto d'arme più importante ha avuto luogo presso Klekovac. Stando a notizie ufficiali, dopo una lotta accanita, i turchi avrebbero abbandonato il campo, lasciandovi 125 morti, mentre le perdite degli insorti non erano che di pochi uomini.

Stando ai giornali austriaci, ai confini della Serbia avverrebbero continue scaramuccie tra serbi e turchi. Ciò serve ad inasprire gli animi di quella popolazione, che reclama dal governo misure di sicurezza.

Gli stessi giornali annunziano che l'ex-generale russo Cernajef visiterà di questi giorni il confine presso Nissa e sul Timok per rendersi ragione della condizione delle fortificazioni e del materiale da guerra, e presentare quindi al principe un particolareggiato rapporto sulle forze militari della Serbia.

Il *Journal de Genève* pubblica le seguenti informazioni e considerazioni intorno alla nomina del signor de Marcère a ministro dell'interno in sostituzione del defunto signor Ricard: " Il buon senso, le convenienze amministrative e il voto della pubblica opinione reclamavano questa soluzione. Il signor de Marcère era designato alla scelta della maggioranza per distinte qualità. Era stato amico e collaboratore del signor Ricard quantunque l'unione dei due caratteri si manifestasse pel loro contrasto.

" Fino dai primi di marzo si esprimeva il dispiacere che le attribuzioni dei due egregi uomini non fossero invertite col mezzo di una specie di permuta volontaria. Il signor Ricard aveva maggior brio e maggiore apparente volontà; il signor de Marcère maggior solidità e più fredda energia. Uno aveva l'eloquenza calda e drammatica; l'altro parlava con voce debole e traeva la sua forza dalla ragione, dai convincimenti, più che dall'arte oratoria.

" Ci sono stati dei momenti di dubbio quanto alla convenienza di investire il signor de Marcère del portafoglio del ministero dell'interno. Fu il signor de Broglie che si adoperò specialmente presso il maresciallo presidente a far nascere tali dubbi. L'eredità del signor Ricard parve per un giorno disputarsi dal signor Renault la cui adesione alla repubblica è affatto recente, dal signor Berenger che è tra gli indecisi, dal signor Chistophle attuale ministro dei lavori pubblici. Ma la forza delle cose la vinse. Se il maresciallo non si gettò con entusiasmo nelle braccia del signor de Marcère, tuttavia lo ha nominato ministro. È stata una condotta corretta e degna di lode „.

Il Senato belga ha terminata la discussione del progetto di legge relativo ai gradi accademici ed agli esami universitari. Venne adottata la risoluzione meno vantaggiosa pei diritti dello Stato. La libertà dei gradi sarà assoluta nel Belgio. Questo fu dal Senato deciso a grande maggioranza.

Il 16 corrente, nella circostanza che la Camera belga dei rappresentanti si occupò del progetto di legge inteso ad aprire al governo dei crediti speciali fino a trentasei milioni di lire per la esecuzione di lavori pubblici, il sig. Frère Orban si fece ad esaminare la politica del governo. Il far questo parve tanto più giustificato al sig. Frère in quanto che l'epoca delle elezioni si avvicina.

Il sig. Frère si lagnò altamente dell'assoluta prevalenza delle dottrine ultramontane nel Belgio. Si tratta di sapere se ci sia un partito potente il quale sulle rovine delle nostre istituzioni si proponga di stabilire sovranamente le dottrine del Sillabo. L'ossequio che i cattolici liberali protestano alla Costituzione non trova alcun riscontro nei fatti. I diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione furono tutti manomessi. L'insegnamento religioso che si impartisce nelle scuole non è altro che l'insegnamento politico di un partito contro un altro. Il partito liberale, quando ciò potrà dipendere da lui, sarà una voce sola per sopprimere un tale insegnamento.

L'oratore conchiuse dicendo che il paese si inquieta e si allarma di una politica come quella che prevale attualmente, per cui si sono veduti persino disordini e conflagrazioni sulle pubbliche vie. « Il paese, disse il signor Frère, farà giustizia di una politica episcopale la quale coi suoi attacchi incessanti pone l'interesse della Chiesa al di sopra della pace, della proprietà e della sicurezza della nazione „.

Il signor Jacobs rispose al precedente oratore. Disse che il discorso del signor Frère era stato una dissertazione sulla storia della Chiesa. La Chiesa esercita una influenza benefica. La Chiesa non ha mai attentato alla libertà di chicchessia. La maggioranza ha anch'essa giurata la Costituzione e la manterrà religiosamente. Sono i liberali che vogliono rovesciarla. " Perchè noi non consideriamo le libertà come diritti naturali, disse il signor Jacobs, si pretende che non possiamo esserne partigiani. Si vuol costringerci ad un matrimonio di inclinazione colle libertà moderne. In materia di istruzione noi abbiamo propugnata la legge del 1842 che fu votata quasi all'unanimità dalla Camera, ed all'unanimità dal Senato. I concetti del presente ministero sono chiari. Quelli che si ignorano sono i concetti di un futuro ministero liberale. Il ministero ed il suo partito attendono con fiducia il voto che sarà per dare il paese nelle elezioni del 13 giugno prossimo „.

Il 3 maggio la prima Camera della Dieta svedese con 90 voti contro 70 deliberò che debbasi quind'innanzi applicare nel regno il sistema metrico.

Al ministro della marina, la Dieta con 192 voti contro 123 ha rifiutato i fondi per la costruzione di navi speronate.

Un certo numero di giornali svedesi chiesero che sia proibito l'ingresso nel regno a quei giornali esteri i quali re-

cano annunzi di lotterie e ciò per effetto della legge che proibisce il lotto nella Svezia. Ma le Camere, per omaggio alla libertà di stampa, respinsero questa domanda.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Un corrispondente scrive alla *Bomb. Gaz.*: Sappiamo da una lettera del nostro agente politico a Mandaley, che la missione del signor Grosvenor è arrivata a Yunnan-fu il 6 di marzo, ma non isperava arrivare alla frontiera del Burmah prima della fine di maggio. Per questa ragione la scorta inglese, destinata ad andare incontro alla missione, partirà da Thayetmyo il 1° di maggio, e giungerà a Bhamo il 10 di maggio. Da Bhamo procederà per terra, passando i monti Kachyen fino alla frontiera chinese. Questo era il programma. Però lo stesso corrispondente telegrafò più tardi, che la scorta aveva ricevuto l'ordine di partire già il 20 di aprile per arrivare alla sua destinazione a tempo, per assistere all'esecuzione degli assassini di Margary, che doveva avere luogo il 6 di maggio. Il re di Burmah, non soltanto non le impedì il passaggio, ma anzi la fece accompagnare da una scorta burmese.

Se l'esecuzione ha veramente avuto luogo, l'Inghilterra avrebbe ottenuto la soddisfazione domandata, e cesserebbe il pericolo d'un conflitto anglo chinese. Pare però che l'Inghilterra si associerà all'azione diplomatica militare della Germania, per ottenere altre concessioni dal governo chinese.

In quanto alla missione del maggiore Sandemann a Khelat si aveva da Jacobabad, che la sua spedizione fu attaccata dal cholera il 10 aprile, e contava già circa 30 morti. Il maggiore nonostante proseguì in marcie forzate verso la gola di Bolan. Anzi un altro foglio dice avere ricevuto comunicazione autentica che la spedizione era arrivata felicemente a Kelat, ove fu ricevuta molto bene e che tutto prometteva un successo soddisfacente.

Le ultime notizie della spedizione erano da Bagh, luogo quasi a mezza strada fra Jacobabad e Quetta. Dunque si tratterebbe di andare a Quetta? Troviamo nei fogli delle Indie notizie di conflitti serii cogli Afridi, tribù quasi selvaggie, dimoranti nei dintorni della gola di Khyber e fra Pesciawer e Kohat, fra il territorio delle Indie e l'Affghanistan. Gli Afridi avrebbero attaccato il 13 aprile il posto militare inglese a Cherat.

Un altro telegramma del 19 annunziava che ebbe luogo un combattimento fra gli Afridi e la colonna volante di Pesciawer. Altri Afridi, dimoranti nella gola stessa di Khyber, assalirono un villaggio distante solo un'ora da Pesciawer ed asportarono molto bestiame. Un altro dispaccio rapportava che altri Afridi delle stesse tribù avevano abbandonato i loro villaggi, messo in sicurezza le loro famiglie e proclamata la guerra contro gli Inglesi. Fu mandato a Cherat il reggimento n. 70 a marcie forzate e si parlava di rinforzare la guarnigione di Pesciawer.

Anche coi Malesi la cosa non è terminata. Troviamo nella *Gazzetta di Penang* che un corpo di 4000 Malesi ha fatto un attacco contro Mananti e Terrachi, impossessandosi delle loro armi e munizioni.

Si aveva anche notizia che i Malesi avanzavano con grandi forze verso Parvi e Rassah. Furono mandate incontro a loro tutte le truppe disponibili. Questo movimento malese dà molti imbarazzi al governo.

Anche l'affare dei ribelli a Bustar non era terminato. Le truppe ivi mandate ricevettero l'ordine di accelerare la marcia.

Intanto una gazzetta di Madras recava che il Diwan era stato assassinato dai rayat. Dei distaccamenti di polizia mandati con provvigioni a Bustar furono fermati dai rayat e costretti a ritornare a Jugdalpore.

Intanto nelle Indie si comincia a temere che i Russi, dopo l'annessione del Kokand, rivolgeranno le loro armi verso la Kaschgaria e che l'Inghilterra non sarà in grado di proteggere il suo alleato, l'unico principe dell'Asia centrale col quale essa abbia conchiuso un trattato commerciale. L'occupazione di questo paese da parte dei Russi, dice un foglio delle Indie, sarebbe una disgrazia politica e un grande danno commerciale per noi. Già il prestigio dell'Inghilterra nell'Asia centrale ha molto sofferto, intanto che aumenta quello della Russia.....

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 18. — Questa mattina sono partite per Taranto le corazzate *Ancona*, *Castelfidardo* e *Conte Verde*.

Pest, 18. — L'imperatore ricevette le delegazioni.

Rispondendo ai discorsi dei loro presidenti, l'imperatore disse che gli avvenimenti d'Oriente hanno resa più ferma la decisione di rendere ancora più intime le relazioni fra i tre imperi. S. M. espresse quindi il convincimento che gli sforzi comuni di queste tre potenze, uniti a quelli degli altri grandi Stati, riusciranno a mantenere la pace d'Europa, ed espresse quindi la speranza che gli sforzi delle potenze per appoggiare la Porta nell'opera della pacificazione non resteranno privi di successo. S. M., terminando, disse che il governo si adopera ad eliminare dal bilancio comune qualsiasi aggravio che non sia imposto dalle necessità concernenti le forze militari della monarchia.

Versailles, 18. — La Camera respinse con 394 voti contro 52 la proposta Raspail, tendente a dare una completa amnistia. Il discorso di Raspail, che volle giustificare i comunardi, destò molte interruzioni.

Parigi, 18. — Ai funerali di Michelet assisteva una folla immensa. Nessun disordine.

Versailles, 18. — *Seduta della Camera*. — Dufaure rimprovera agli oratori partigiani dell'amnistia di avere tentato di riabilitare la Comune, difende l'Assemblea e Thiers che salvarono la Francia, respinge qualsiasi proposta relativa ad un'amnistia, domanda che la Camera dia un voto di fiducia, soggiungendo che, se la Camera ricusa di dare questo voto, bisognerà scegliere altri ministri; dichiara che il governo farà grazia soltanto a quelli che dimostreranno di essere pentiti.

Questo discorso è assai applaudito.

La Camera respinge la proposta di Marcou, radicale, tendente a concedere un'amnistia pei crimini di dritto comune che si riferiscono all'insurrezione del 1871.

Domani la Camera esaminerà gli altri emendamenti.

Londra, 18. — *Camera dei Comuni*. — Derby dice che la Turchia fece tutto il possibile per punire i colpevoli; che, in seguito ad una viva agitazione fra i maomettani, fu spedita a Besika una squadra; che le ultime informazioni constatano che l'agitazione si è di molto calmata, e spera che le precauzioni prese non saranno necessarie.

Berlino, 18. — Il *Monitore dell'Impero* dice che gli ultimi telegrammi dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli non fanno alcun cenno delle voci sparse riguardo ad un nuovo massacro di tedeschi in Turchia.

Berlino, 18. — *Camera dei Signori.* — Approvasi in prima lettura per appello nominale con 57 voti contro 26 il progetto relativo alle strade ferrate dell'impero.

Nella discussione generale, il ministro del commercio disse che questo progetto tende soltanto a far acquistare dall'impero le linee principali, e dargli il diritto di sorveglianza sulle ferrovie.

Bismarck confutò l'asserzione che il progetto implichi una modificazione della Costituzione dell'impero, ed assicurò che colle decisioni della Dieta nessuna pressione sarà esercitata sul Consiglio federale o sul Reichstag.

Monaco, 18. — Oggi ebbero luogo le elezioni primarie del 1° circondario elettorale di Monaco, le cui elezioni erano state annullate dalla Camera. Furono eletti 249 liberali e 35 clericali.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XI — 23 aprile 1876.

Il socio sig. Carlo Malagola prosegue la lettura del suo capitolo intorno al Copernico, il quale, quando venne in Bologna, era abbastanza addottrinato in matematica e in astronomia, ma, giusta i suoi biografi, quasi digiuno di lettere. Quantunque manchino le prove dirette, pure dal riscontro di molti fatti si può argomentare che, ignaro della lingua greca, l'apprendesse dall'Urceo, unico allora e celebrato maestro in questo studio, ed assistesse alle lezioni che questi dava ne' giorni festivi. Di quali autori greci poi udisse il commento, non è dato arguire, mentre non possiamo con certezza neppure assegnar l'anno in cui furono recitate dall'Urceo le cinque prelezioni greche che ci rimangono. Quanto Copernico profittasse sotto il magistero di lui lo mostra la traduzione delle lettere di Teofilatto. Dal suo saper di greco, Gallileo (dialoghi, giorn. 4) inferisce, che egli non soddisfatto del sistema Tolemaico, potè risalire alle fonti della sapienza Pitagorica, che attribuiva alla terra la conversione diurna e il movimento annuo, e vedendo *il tutto con mirabil facilità corrispondere con le sue parti, abbracciò questa nuova costituzione, e in essa si quietò.* Alla quale opinione del Gallileo non assente interamente lo Schiaparelli. Il nostro socio riporta una lettera a lui diretta dall'illustre astronomo, il quale propende a credere che Copernico *giungesse alla sua idea dietro proprie riflessioni, e che abbia poi cercato negli scritti degli antichi i passi che potevano conciliare a quell'idea migliore accoglienza fra i dotti di un' età, ove antico equivaleva a dir venerabile, ed autorevole.* Come che sia, o che il Copernico abbia rinnovellate le idee dell'antichità, o corroborate le sue proprie coll'autorità degli antichi, è certo che torna a gloria dell'Urceo avere in qualche guisa contribuito co' suoi precetti ad educare quella gran mente.

Dall'Urceo il ch. socio passa a parlare di Domenico Maria Novara, cui Copernico, come attesta il Retico, fu assai più adiutore che non discepolo, e col quale, interpolando gli studi della giurisprudenza con quelli dell'astronomia, entrò sì fattamente in dimestichezza da passar con lui le notti intere a speculare il cielo, aiutandolo nelle osservazioni, e addestrando sè all'uso degli strumenti. Onde non è per fermo un'ardita congettura il credere che qui appunto, sotto la guida del sapiente amico, ei raccogliesse i primi fatti che nella sua mente sbugiardavano Tolomeo, e già si sollevasse all'alto concetto che lo rese immortale. Il ch. socio si estende poscia a discorrere del non comune valore del Novara, e riferisce quello che di lui dice l'eruditissimo Domenico Berti. Inoltre, appoggiandosi a memorie del tempo, stabilisce l'anno della sua morte, contro l'asserzione del Tiraboschi.

È assai probabile che non solo il Novara, ma eziandio gli altri astronomi conoscesse il Copernico che allora leggevano nello studio, ed erano Scipione da Mantova, Francesco da Pavia, Giacomo Pietramellara e Giacomo Benacci; e fosse amico degli scolari artisti, Giacomo de Mena spagnolo, Paolo da Montelupone e Gianfrancesco Tucci di Busseto, che a vicenda fecero dispute e ripetizioni d'astronomia dal 1497 al 1500.

Se non può mettersi in dubbio che Copernico avesse famigliarità col Novara, è invece assai incerto che Scipione Dal Ferro gli fosse maestro nelle matematiche. Questa opinione, accettata universalmente, ha per unico fondamento l'essere allora il Dal Ferro insegnante nello studio bolognese. Ma il Dal Ferro non era il solo che qui professasse quella scienza, e dai *Rotuli* si ricava che v'erano ancora il Dalla Croce, l'Albiroli, il Pancerasi, il Macchiavelli. Nè documento, nè memoria sicura attesta che Copernico fosse scolare al Dal Ferro. Questi assai giovane cominciò il suo corso di aritmetica e geometria, l'anno stesso che Copernico venne Bologna, e i tre primi dei soprannominati aveano già acquistata rinomanza. Lo studio delle scienze esatte era allora in gran fiore fra noi.

Dai libri *Partitorum* poi si rileva che Scipione Dal Ferro non morì il 1525, ma l'anno dopo.

Al nome di Nicolò Copernico va congiunto naturalmente quello del fratello Andrea. I biografi di Nicolò dicono che questi ancora fu a Bologna, senza dire quando, nè a che si applicasse. All'uno e all'altro quesito rispondono ampiamente i documenti dell'archivio Malvezzi de' Medici. Dai quali abbiamo che Andrea venne qui il 1498, che non era peranco canonico, che si ascrisse alla *Nazione* alemanna, che studiò diritto, e non vi prese la laurea, perocchè il suo nome non si trova fra gli addottorati.

Il ch. socio confuta quindi con buoni argomenti l'affermazione che Nicolò Copernico si partisse da Bologna per recarsi a Frauenburgo ad ottare una prebenda, e seco nel ritorno conducesse Andrea.

Della povertà in cui vivevano in Bologna i due fratelli Copernico abbiamo una prova nella lettera dello Sculteto a Luca Watzelrode, pubblicata dal Watterich, dove si legge di un prevosto Giorgio che li consigliò a prendere a prestanza 100 ducati. Il Malagola sopra documenti dell'archivio Malvezzi de' Medici dimostrò essere questi Giorgio Wedberg prevosto di Osel in Livonia, che allora studiava giurisprudenza in Bologna, ascritto esso pure alla *Nazione* germanica, e dimostra altresì che il debito fu pagato prima della partenza dei due fratelli di qua.

L'ultima memoria certa che si ha del Copernico in Bologna, raffrontata colla prima che si ha di lui in Roma, porgono argomento a stabilire, che egli partì di qui tra il 4 marzo e il novembre 1500, e probabilmente dopo il 6 settembre, che era il giorno in cui annualmente si chiudeva lo studio bolognese.

Il ch. socio accenna ad un' appendice del suo libro che tratta degli scolari alemanni e polacchi, che trovandosi nella nostra città insieme col Copernico, poterono avere relazione con lui; e ad un'altra appendice, ove fa la storia della *Nazione* alemanna in Bologna dal 1200 in poi.

Chiude la sua lettura augurando che si ponga mano ad una storia dello studio bolognese, in modo degno della celebrità di un istituto, benemerito in sommo grado della civiltà europea; osservando acutamente che in essa non si dovrà tener minor conto degli scolari che de' maestri, perchè come questi aprivano il tesoro della sapienza, così quelli la diffondevano per tutta Europa. Cita a tale proposito il famoso Nicolò da Cusa, predecessore di Copernico, che qui, come lui, fu studente di legge, e scolaro della *Nazione* alemanna.

Corredano questo capitolo molti documenti che si riferiscono a Nicolò Copernico, al fratello Andrea, a Luca Watzelrode, zio e protettore del sommo astronomo, ad Alberto Bischoff, e Fabiano de Lusianis, canonici di Varmia, e colleghi di Nicolò, ad Erasmo Beke, ei pure canonico Varmiense, a Giorgio Wedberg, prevosto di Osel, a Domenico Maria Novara, a Scipione Dal Ferro e a Nicolò da Cusa.

Cesare Albicini, *ff. di segretario.*

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA IN PALERMO

Seduta del 5 marzo 1876.

Il socio dott. Salvatore Salamone Marino legge il suo discorso *Sulle pompe nunziali* e il corredo delle donne siciliane nei secoli XIV, XV e XVI. Colla scorta delle scritture e dei documenti coevi (dei quali un manipolo d'inediti aggiunge al suo lavoro), egli illustra questa parte della vita e dei costumi dei Siciliani in quei tre secoli; esaminando come e con che lustro e magnificenza venissero fatti, presso le classi nobili ed agiate, gl'inviti pel matrimonio, le cavalcate per accompagnare dalla chiesa al palagio gli sposi, i conviti sontuosissimi, le veglie e le feste da ballo, i doni nuziali, i giuochi pubblici, le giostre, le teatrali rappresentazioni, le caccie artificiali ed altre feste con cui si procacciava diletto ed onore ai coniugi novelli. Passa indi a notare lo stragrande assegnamento dotale ad essi fatto, necessario per poter soddisfare a tanto lusso ed a tante dispendiosissime solennità. Da qui venendo in particolare alla sposa si ferma al corredo di essa descrivendone specialmente il letto e i suoi annessi, oltre agli ordinari mobili e addobbi della stanza da letto, e le vestimenta sue, e i monili, le gemme e altri simili preziosissimi arredi. Termina il Salamone la sua lettera ricordando opportunamente gli sfoggi eccessivi del lusso in Sicilia nel corso di quei tre secoli, e le varie leggi suntuarie indarno statuite per moderarlo.

Il socio Stefano Vittorio Borzo discorre sopra un errore di data preso dal Gregorio e da altri non pochi intorno la cronica di Fr. Michele da Piazza, cronica, la quale è l'unica fonte storica pel periodo di tempo dal 1337 (epoca della morte di Federico II l'Aragonese) sino al 1361; e che può dirsi veridica ed ingenua narrazione dei fatti accaduti in quel torno.

Il Borzo narra, che avuto per le mani un diploma inedito di quel tempo, riguardante una sentenza della Magna Curia di Palermo, di confisca di beni contro uno dei membri della rivolta dei fratelli Murra successa nell'epoca anzidetta, e confrontati i minuti particolari di esso con la cronica pubblicata dal Gregorio sopra un manoscritto appartenente al Caruso, nell'opera *Bibliotecha scriptorum, qui res in Sicilia gestas sub Aragonum imperio retulere,* trovò che la data di essa, riportata eziandio da quasi tutti gli storici, non andava d'accordo con quella che risultava chiaramente da talune indicazioni dello stesso diploma: dalle quali risulta l'avvenimento come riferibile ad un'epoca anteriore al maggio 1351 e non già posteriore come credettero quasi tutti gli storici che seguirono la copia del Gregorio tratta da quella del Caruso; segnando la rivolta all'anno 1352 ed anche al 1353 per un fatto compiuto.

Dice quindi che per venire a chiaro della verità volle riscontrare la copia del Caruso e così vedere se l'errore fosse in essa o in quella del Gregorio; ma sventuratamente le trovò identiche; lavoro male eseguito e sconcordante anche in se stesso per differenze tra l'indice e il testo, e tra la dicitura dei sommarii riportati nell'indice e quelli messi in testa ai capitoli. Discorre in seguito del modo come potè risolvere assai bene la quistione, rimontando alle copie più antiche, dalle quali venne fatta eseguire quella del Caruso, e rammenta le due conservate nella raccolta dei Mss. della biblioteca di Casa Giarratana, l'una delle quali completa e di tempo anteriore con gli stessi difetti di quella del Caruso e della pubblicazione del Gregorio, l'altra in frammenti di 67 capitoli, eseguita in tempo posteriore, ma esatta e veridica che concorda completamente nella data con le indicazioni del diploma.

Conchiude da ciò il Borzo che la prima, copia viziata, servì di guida al Caruso, al Gregorio ed agli altri, che caddero nell'errore; mentre la seconda, o non fu veduta o riputata di niuna entità. Chiude poi la sua lettura promettendo una copia esatta e purgata della cronica suddetta, e facendo appello agli studii dei soci per voler portare il lume della critica su tutte le altre croniche dall'epoca normanna in poi; perchè esse sono le fonti della storia siciliana.

Il Segretario Generale: P. Luigi Di Maggio.

NOTIZIE DIVERSE

Incendio a Sestri Ponente. — Questa notte, prima delle 3, scrive la *Gazzetta di Genova* del 17, sul cantiere di Sestri Ponente, divampò il fuoco a bordo di un bastimento in costruzione quasi ultimato di proprietà dei fratelli Fondini. I nostri civici pompieri avvertiti telegraficamente dell'incendio si condussero in meno di mezz'ora con cinque pompe sul luogo dove diedero sollecita opera all'estinzione delle fiamme che uscite da poppa avevano invaso tutto il bastimento. Il lavoro dei civici pompieri non fu senza pericolo, avendo dovuto trasportarsi sotto coperta ove regnava un denso fumo e un forte calore. Dopo un lavoro continuo e faticoso di sei ore riuscirono finalmente a dominare l'incendio che lasciava a prima giunta poca speranza di poter salvare il legno. Dei pompieri, che fecero prova di coraggio e di abnegazione, alcuni riportarono contusioni e uno solo ferito gravemente dovette essere trasportato a Genova. Furono coadiuvati in questa impresa dai pompieri di Sestri Ponente con due pompe. Accorsero da Genova sul luogo alcuni drappelli di truppa col loro colonnello, un capitano di stato maggiore ed altre autorità.

Non si conoscono le cause di questo incendio così repentino.

Società geografica spagnuola. — Nella capitale della Spagna, scrive il *Journal Officiel*, si è ultimamente costituita una Società di studi geografici che nomasi *Società geografica di Madrid*, e che ha per suo scopo precipuo quello di contribuire efficacemente allo sviluppo ed alla diffusione delle nozioni geografiche.

I venerdì memorabili. — Una delle superstizioni popolari più persistenti in Francia ed in altri paesi di Europa, è quella di considerare il venerdì come un giorno nefasto. In America invece, secondo quanto scrive il *New-York Times*, il venerdì dovrebb'essere il giorno più fausto, e lo prova citando queste date memorabili:

Un venerdì, il 3 agosto 1492, Cristoforo Colombo fece vela dal porto di Palos per il Nuovo Mondo; un venerdì, il 12 ottobre 1492, egli scoperse la terra dopo 65 giorni di navigazione; un venerdì, il 4 gennaio 1493, egli ripartì per la Spagna onde annunziare ai re cattolici la sua gloriosa scoperta; egli sbarcava in Andalusia il venerdì 15 marzo 1493, ed il venerdì 13 giugno 1494 scopriva il continente americano.

Il venerdì 5 marzo 1497, Enrico VII, re d'Inghilterra, affidava a Giovanni Cabot la missione mercè la quale fu scoperta l'America del Nord.

Il venerdì 7 settembre 1565, Melendez fondava Santa Agostina, la più antica città degli Stati Uniti.

Il venerdì 10 novembre 1620, il bastimento *Mayflower* sbarcava gli emigrati nel porto di Princetown; e fu di venerdì, il 22 dicembre 1620, che gli ultimi emigrati arrivarono a Plymouth Rock.

Giorgio Washington nacque di venerdì, e di venerdì fu preso Bunker Hill. Fu un venerdì, il 7 ottobre 1777 ch'ebbe luogo la resa di Saratoga, che contribuì assaissimo a procurare agli Stati Uniti l'appoggio della Francia. Il tradimento del generale Arnold fu scoperto il venerdì 22 settembre 1780; Yorktown si arrese un venerdì di ottobre 1781, e finalmente, il giorno di venerdì 7 giugno 1776, Riccardo Enrico Lee leggeva al Congresso la dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti.

Il flagello delle mosche in Ungheria. — Il *Vaterland* di Vienna del 28 aprile riporta dalla *Gazzetta di Temeswar* alcune notizie sulla comparsa delle mosche di Columbacs nell'Ungheria: « Pochi giorni or sono, trovandosi ai pascoli numeroso bestiame, fu preso da panico terrore, e, fuggendo furiosamente, si ritirò alle proprie stalle. Che era mai? Le mosche velenose di Columbacs, che, gettatesi rabbiosamente sulle bestie, ebbero in poco tempo ucciso molti bovi, cavalli ed altri animali. Queste mosche mortifere, prodotte nelle paludi dei confini, si erano poi innalzate in numerosissimi sciami e volarono fino a Temeswar, uccidendo frattanto quanto bestiame veniva loro incontrato o sulle vie o ai soliti pascoli. Nel solo comune di Liebling queste terribili mosche hanno ucciso 60 cavalli; nei dintorni di Buziaser più centinaia di bestiame d'ogni specie; e colà, come vien riferito, si veggono dappertutto, con grande spavento, e sulle vie e per le campagne, gli animali caduti morti in causa delle medesime. E la cosa è tanto seria e grave, che a suon di tamburo fu bandita severa proibizione di menare il bestiame a pascolare, e furono presi incontanente altri provvedimenti per rimediare a cotanto male. Si dice che queste mosche assaltano a sciami la bestia, e non prima da quella si distaccano che non resti morta. Esse sono divenute perciò un'orribile calamità, un vero flagello per quei luoghi, ed in soli due giorni nei dintorni di Temeswar i danni cagionati dalle mosche di Columbacs furono immensi ».

Il gallio. — Tempo fa noi annunziammo che uno scienziato francese, il signor Lecoq di Boisbaudran, analizzando dei minerali provenienti dai Pirenei, scoprì un nuovo metallo, cui impose il nome di *gallio*. Il signor Lecoq scoperse il *gallio* senza vederlo, e ne constatò l'esistenza osservando lo spettro di un minerale, e vedendo delle righe caratteristiche le quali non corrispondevano a nessun corpo conosciuto. A forza di studii e di lavoro, il signor Lecoq riuscì poi ad isolare il nuovo metallo scoperto, e potè presentarne un primo campione di 10 centigrammi all'ultima adunanza dell'Accademia delle scienze di Francia. La piccola verga di *gallio* era chiusa in un tubo di vetro, e siccome quella lieve quantità del nuovo metallo era stata estratta da 431 chilogrammi di minerale, è agevole il comprendere che il *gallio*, ben lungi dall'essere un metallo comune, è oggidì il metallo più raro che si conosca.

Il *gallio* puro, scrive il cronista scientifico del *Journal des Débats*, è bianco, duro e resistente, anche a pochi gradi sotto il suo punto di fusione; però lo si può tagliare ed ha una certa malleabilità. Esso fonde a 29° 5, e siccome è il più fondibile di tutti i metalli, e fonde nella mano come il burro, una moneta di *gallio* fonderebbe passando da una mano in un'altra. Il *gallio* si mantiene facilmente liquido ad una temperatura molto inferiore a 30°, ed il *gallio* fuso aderisce con facilità al vetro, e forma un bello specchio, più bianco che non sia quello del mercurio. Riscaldato al rosso, il *gallio* si ossida poco e non si volatizza; l'acido azotico non l'attacca a freddo, ma, al pari dell'*alluminio*, il *gallio* è corroso dall'acido cloroidrico.

La densità del nuovo metallo è di circa 4,7; quella dell'*alluminio* e dell'*indio* è di 4,8, cioè presso a poco la stessa.

Il campione di *gallio* che venne presentato all'Accademia delle scienze era stato ottenuto dalla decomposizione, mediante la pila elettrica, di una soluzione di ossido di *gallio* nell'ammoniaca o nella potassa.

In progresso di tempo il *gallio* potrà forse riuscire utilissimo, ma ora come ora bisogna considerarlo come un metallo più curioso che non utile.

Longevità straordinaria. — I periodici parigini recavano di questi giorni un caso di longevità verificatosi in Paolo Delepet, che morì nella rispettabile età di 105 anni e lasciando un figliuolo di 83. Ma il Delepet diventa un fanciullo appetto alla signora Rosa Verdejo, la quale ne contava la bagattella di 143! lasciando un figliuolo di 102..... Chi narra questo caso straordinario, è il giornale peruviano che si pubblica in Callao in lingua inglese, sotto il titolo: *The South Pacific Times*, del 4 febbraio, il quale racconta che la Rosa Verdejo morì in Santiago (Chilì) dopo di aver veduta la quarta generazione, e di avere assistito ai fatti più straordinarii dello scorso secolo che trasformarono l'America e l'Europa. Crediamo che poche vite umane abbiano raggiunta una longevità pari a quella della Verdejo.

Decesso. — Una celebrità islandese, Bjorn Gunlangusson, dice il *Journal des Débats* del 15 corrente, morì testè a Reykjavik in Islanda nella grave età di 88 anni. Per più di un mezzo secolo Bjorn consacrò tutto il suo tempo a diffondere l'istruzione fra i suoi compatrioti. Egli aveva esplorata tutta l'Islanda, di cui descrisse accuratamente i *geyser*, le grotte di basalto ed i regni minerale e vegetale. Bjorn Gunlangusson si era fatto conoscere in Francia quale autore della stupenda carta dell'Islanda, che ottenne la medaglia di onore all'Esposizione geografica di Parigi, e che è uno dei più importanti lavori scientifici che si conoscano. Questo dotto islandese lascia alcuni pregevoli ed interessanti studi sulla storia naturale e la flora nei paesi scandinavi.

Archivio giuridico. — Il fascicolo quarto del volume decimosesto dell'*Archivio giuridico*, diretto da Filippo Serafini, unitamente agli altri professori di giurisprudenza della Università Pisana, contiene:

Olivi — Della tradizione degli immobili e de' suoi effetti nel contratto di compra-vendita.

Nardi — Che cosa debba pagare il Demanio dello Stato allorchè gli è devoluto lo stabile di un debitore d'imposte.

Milone — Il fallimento secondo il diritto antico e le legislazioni moderne (Continuazione e fine).

Cusumano — Dell'economia politica nel medio evo.

Del Vecchio — Lettera al professore Filippo Serafini in risposta ad un opuscolo del signor Vito La Mantia.

Talamo — Massime di giurisprudenza ritenute dalla Corte di cassazione di Napoli nel mese di marzo 1876.

Supino ed E. — Bibliografia. Esame delle opere di De Rossi, Gianzana e Di Bernardo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 maggio 1876 (ore 17 15).

Bel tempo nella penisola e in quasi tutta la Sicilia. Cielo coperto a Porto Empedocle e a Cagliari. Pioggia a Portotorres. Venti forti delle regioni orientali soltanto in Sardegna; di ovest in Sicilia e a Sanremo. Mare agitato a S. Teodoro, a Palermo ed a Messina. Grosso al golfo Asinara. Barometro sceso fino a 5 mm. in Piemonte, nella Liguria, sul versante occidentale della penisola, in Sardegna e nella Sicilia. Venti moderati di greco in Inghilterra, deboli e varii in Austria. Mare molto agitato a Sulina e Varna. Stamani nord fortissimo in questa stazione. Mare grosso ad Antibo. Il tempo accenna a nuovi turbamenti con venti forti in varii punti delle nostre coste.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	759,9	758,2	758,2
Termomet. esterno (centigrado)	16,9	24,4	24,0	19,4
Umidità relativa...	79	57	54	75
Umidità assoluta...	11,32	13 04	11 94	12,59
Anemoscopio.........	N. 5	O. SO. 8	O. SO. 2	SO. 0
Stato del cielo......	8. veli e piccoli cirri	3. veli cirri	8. piccoli cirri	2. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 25,2 C. = 20,1 R. | Minimo = 12,6 C. = 10,0 R.
Pioggia in prima sera = 0 mm., 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 85	75 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1985 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	465 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	628 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	67 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	315 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI IN CATANZARO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 aprile 1876, per la provvista delle sottodescritte stoffe e merci, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi infraindicati.

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di cadun oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	DELIBERAMENTO	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Cappelli sguerniti da Carabin. Reali con bordo e soggolo (1)	Num.	800	2	400	9 40	3760 »	7520 »	L'intera provvista mediante il ribasso di L. 6 17 p. 100	400 »
	Corpi di Sella	»	20		20	45 »				
4	Pettorali	»	50	1	50	3 »	1780 »	1780 »	Id. di lire 15 76 id.	200 »
	Cinghie doppie	»	100		100	3 60				
	Soprafascie di cinghia	»	100		100	3 70				
	Staffe	Paia	50		50	4 40				
	Staffili	»	100		100	4 »				
5	Briglie	Num.	50	1	50	7 30	1410 »	1410 »	Id. di lire 13 76 id.	200 »
	Morsi	»	50		50	6 »				
	Groppiere	»	50		50	2 50				
	Filetti abbeveratoi	»	100		100	6 30				
6	Filetti da briglia	»	50	1	50	4 20	1895 »	1895 »	Id. di lire 20 78 id.	200 »
	Cavezze da stalla	»	100		100	6 30				
	Fonde per sella con cappelletto	Paia	50		50	8 50				
7	Gualdrappe per brigadiere e carabiniere	Num	100	1	100	18 »	1800 »	1800 »	Id. di lire 13 31 id.	200 »
	Cuscinetti per valigie da brigadiere e carabiniere	»	100		100	2 90				
	Corregge da mantello	»	100		100	1 »				
	Copra-otturatore in cuoio	»	100		100	3 »				
8	Corregge porta moschetto	»	100	1	100	» 80	2230 »	2230 »	Id. di lire 18 87 id.	300 »
	Porta-ferri	»	100		100	2 20				
	Tasche complete pel governo cavalli	»	100		100	8 90				
	Bisaccie di tela olona	»	50		50	7 »				
	Cappelletti da fonde per brigadiere e carabiniere	Paia	100		100	7 50				
	Gallone in filo bianco per gualdrappa da brigad. e carabin.	Metri	300		300	» 2				
	Valigie da brigadiere e carabiniere	Num.	50		50	9 40				
9	Gallone in filo bianco per valigia da brigadiere e carabiniere, alto millimetri 21.	Metri	100	1	100	» 25	1506 25	1506 25	Id. di lire 17 17 id.	200 »
	Gallone di argento e lana turchina alto millimetri 25 da valigia per maresciallo	»	25		25	2 25				
	Corregge doppie da mantello	Num.	100		100	1 30				
10	Berretti da Carabinieri Reali senza granata (2)	»	800	2	400	2 90	1160 »	2320 »	Id. di lire 10 10 id.	200 »
12	Farsetti a maglia per Carabinieri Reali (3)	»	1800	4	450	6 80	3060 »	12240 »	Id. un lotto di L. 3 15, uno L. 3 11, uno L. 3 05 ed uno L. 3 10 id.	300 »
13	Guanti di pelle scamosciata (4)	Paia	1500	2	750	1 25	937 50	1875 »	Id. uno di lire 3 10 ed uno di lire 3 id.	100 »
14	Stivalini (5)	»	5000	10	500	9 55	4775 »	47750 »	Id. di lire 13 16 id.	500 »
15	Stivali, modulo 1874	»	800	2	400	16 »	6400 »	12800 »	Id. di lire 13 56 id.	700 »
19	Alamari d'argento per vestiti di gran tenuta per colletti e manopole	»	200	1	200	5 40	1800 »	1800 »	Id. di lire 4 10 id.	200 »
	Alamari da carabiniere aggiunto	»	300		300	2 40				
	Frangie da spalline per brigadiere	»	50		50	9 50				
23	Frangie da spalline per carabiniere	»	100	1	100	1 10	1885 »	1885 »	Id. di lire 3 05 id.	200 »
	Cordelline da brigadiere senza puntali	Num.	50		50	26 »				
27	Cinturini da brigadiere e carabiniere	»	300	1	300	3 »	2070 »	2070 »	Id. di lire 9 43 id.	300 »
	Bandoliera per giberna	»	300		300	3 90				

(1) Lo sviluppo interno dei cappelli è di cent. 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60 — Le proporzioni per ogni 100: 5, 10, 25, 20, 20, 10, 5, 5.
(2) Sviluppo interno dei berretti è di cent. 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60 — Proporzione per ogni 100: 5, 10, 25, 20, 20, 10, 5, 5.
(3) N. 50 di 1ª taglia. N. 50 di 2ª taglia per ogni 100.
(4) La lunghezza del guanto è di millimetri 225, 230, 230, 235, 235, 240, 240, 245 — Larghezza alla palma della mano, mill. 86, 90, 93, 97, 98, 100, 103, 105 — Proporzione per ogni 100: 5, 10, 20, 20, 20, 10, 10, 5.
(5) Taglia degli stivali e stivalini

	28				29				30				31			
Taglia	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
per ogni 100	2	2	3	3	5	5	5	5	10	10	10	10	8	7	7	8
	10				20				40				30			

Termini per le consegne. — Per gli oggetti dal N. 1 al N. 12 d'ordine: in 2 rate, cioè un terzo di ogni lotto entro 40 giorni ed il rimanente entro 100 giorni dall'avviso di approvazione del contratto — Per gli oggetti dei numeri 14 e 15: in 3 rate, 1/4 dopo 40 giorni, 1/4 dopo 80, ed il rimanente dopo 120 giorni dallo avviso d'approvazione del contratto — Per gli oggetti dei numeri 19, 23, 27: in due rate, cioè un terzo di ogni lotto entro 40 giorni, ed il rimanente entro 100 giorni dall'avviso d'approvazione del contratto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 27 maggio 1876, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Catanzaro, addì 12 maggio 1876. 2458 *Il Direttore dei Conti:* G. GILLETTA.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEI COMUNI DI FOGGIA E DI S. MARCO IN LAMIS

AVVISO.

Nello interesse dei due comuni sopra enunciati, e per gli effetti della legge 30 agosto 1868, deve provvedersi allo appalto per la costruzione della strada a getto che li metta in diretta comunicazione, in base ai relativi progetti approvati nei modi di legge.

L'appalto sarà distinto in quattro diversi lotti, per quante sono le sezioni nelle quali è diviso il progetto.

I primi tre lotti che attualmente possono appaltarsi sono:

a) 1° tronco — Dalla colonna miliare 90 della strada Foggia-Manfredonia al confine del territorio comunale di Foggia, per metri 10,059 27 . L. 113,056 74

b) 2° tronco — Nel territorio di San Marco in Lamis, dall'innesto della strada di S. Giovanni Rotondo sino allo antico tratturo di Foggia presso Valle Voltura, alla progressiva distanza di metri 7531 . . . . L. 98,000 00

c) 3° tronco — Dal cennato tratturo di Foggia al Ponte Ciccallenti sul Candelaro, per la lunghezza di metri 5952 50 . . L. 57,000 00

L'opera dovrà completarsi nel periodo di tre anni a contare dalla consegna.

Pel procedimento degl'incanti si starà prefettamente alle norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto 4 settembre 1870.

L'asta seguirà col metodo di candele vergini, con offerte a ribasso sulle cifre dell'importare della spesa di ciascuna sezione, e per ogni sezione si farà una distinta gara ed una separata aggiudicazione.

Il primo incanto avrà luogo nel giorno 30 maggio 1876, alle ore 10 antim., nel palazzo comunale di Foggia, in presenza del presidente del Consorzio.

Gli attendenti dovranno presentare un certificato di idoneità di data non oltre a mesi sei, rilasciato da ingegnere capo del Genio civile o d'ufficio tecnico provinciale, da cui risulti la provata abilità desunta da altre simili opere eseguite.

Non saranno ammessi all'asta coloro contro cui ostassero eccezioni legali nei sensi dello articolo 85 del citato regolamento 4 settembre 1870.

Ciascuno attendente dovrà inoltre fornire la cauzione provvisoria e definitiva nella misura qui in seguito precisata:

		Cauzione provvisoria	definitiva
1° tronco	— Cauzione provvisoria,	L. 3780;	definitiva, L. 11,306 00
2°	id.	id. L. 3270;	id. L. 9,800 00
3°	id.	id. L. 1900;	id. L. 5,700 00

I pagamenti saran fatti per ogni lire diecimila di lavori, in vista di certificati dell'ingegnere direttore; salve le deduzioni per ribasso d'asta e per le ritenute, ai sensi dell'art. .... del capitolato d'oneri.

I capitolati d'oneri, progetti e relativi documenti si trovano visibili presso l'ufficio comunale di Foggia ove ha sede il Consorzio.

Le spese di subaste e stipula del contratto sono a carico dello imprenditore.

Foggia, addì 15 maggio 1876.

Il Presidente: GABRIELE PICCIRELLA.

2482 *Il Segretario:* A. PADALINO.

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade comunali sistemate nel forese

Avviso d'Asta.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 corrente mese si procederà in questa municipale residenza, avanti il sindaco; o chi per esso, all'appalto della summenzionata fornitura, in base al piano esecutivo 5 corrente mese, compilato da questo Ufficio tecnico municipale, visibile nella segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

La fornitura ascende alla somma di italiane lire 53,508 50.

L'incanto seguirà a offerte segrete, scritte su carta da bollo da una lira, debitamente firmate, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, nè si farà luogo alla delibera se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell'asta.

Contemporaneamente alla presentazione della offerta si dovrà fare il deposito, come cauzione provvisoria per le spese d'asta, nella somma di L. 1500.

L'aspirante deve giustificare la sua moralità con la presentazione di analogo certificato in data recente.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà giustificare di avere versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti il decimo dell'ammontare della somma di delibera, come cauzione definitiva.

La fornitura della ghiaia dovrà essere completata non più tardi del 15 settembre anno in corso.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto dalla Stazione appaltante in tre ugualirate: la prima quando sarà completata la fornitura, la seconda due mesi dopo la consegna, e la terza dopo altri tre mesi.

L'appaltatore sottostarà alla perdita del decimo dell'importare dei volumi di ghiaia non forniti entro il tempo prescritto, e se l'appaltatore non avrà fornito il residuo della ghiaia mancante entro il 30 settembre, la Stazione appaltante ne farà la provvista a tutte spese dell'impresa d'appalto.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 6 giugno prossimo venturo.

Tutte le spese d'asta e del contratto sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 17 maggio 1876.

2485 *Il ff. di Sindaco:* Dott. LUIGI PARESCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Lagonegro, nel circondario di Lagonegro, nella provincia di Basilicata.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di maggio anno 1876, alle ore 12 meridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Auletta.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 33 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quantità		Importo
a) Pel sale . .	Comune . . . . Macinato di Volterra. . Raffinato. . . . . Pastorizio.	Quint. 2789	equivalenti a	L. 151,300 00 "
	In complesso.	Quint. 2789	id.	L. 151,300 00
b) Pei tabacchi	Nazionali.	Quint. 126	pel compl. imp. di	L. 70,000 00
	Esteri	Id. "	id.	" "
	In complesso	Quint. 126	id.	L. 70,000 00

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 10 655 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 2 314 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente in lire 16,742, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 500 ammonterebbe in totale a lire 1500.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

Avvertesi che a fronte della vigente legge postale non è concessa la franchigia postale a chi assume in appalto lo esercizio dello spaccio all'ingrosso.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali	pel valore di	L. 14,000
In tabacchi	id.	" 6,000
		L. 20,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 2000 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Potenza, il 26 aprile 1876.

2479 *L'Intendente:* MAZARI.

(1ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Ad istanza della signora Marchetti Elena di Antonio, assistita dal proprio marito De Angelis Giuseppe, domiciliata a Serre, ed elettivamente in Velletri, presso lo studio legale del procuratore signor Braccini dott. Paolo, dal quale vien rappresentata;

Ed in seguito del verbale d'infruttuoso incanto e dell'ordinanza 15 aprile ultimo, reg. con marca da lire 1 20, annullata, ecc.;

Nell'udienza del 21 giugno prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella solita sala al secondo incanto per la vendita dell'immobile qui appresso descritto.

Descrizione dell'immobile.

Terreno olivato nel territorio di Bassiano sul Monte detto del Cavallo, di alberi 783, della superficie di tavole 20 80, pari ad ettari 2, are 08, confinante con beni Mercuri, Monti Doganali, Capitolo di S. Erasmo, n. di mappa 321, ed al n. 914, di tav. 7 17, pari ad ettari 71, cent. 70, confinante con detti Monti Doganali, beni Legato Pio Zanni ed Agostini, salvi, ecc., gravato dell'annuo tributo diretto di lire 16 72.

Il deliberamento si farà sul prezzo di lire 4339 89, cioè col ribasso del decimo sul prezzo di stima in lire 4822 10, con tutte le altre condizioni, che si rilevano dal Bando originale esistente in questa cancelleria.

I creditori iscritti depositeranno nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando stesso le domande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi.

Il giudice sig. Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, 14 maggio 1876.

2466 ALFONSI vicecanc.

AVVISO.

Onorevole sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

In seguito al precetto immobiliare a richiesta del signor Carlo Rappagliosi a carico dei signori Vittorio, Camillo, Carolina e Chiara Bertollini, i primi minori sotto la patria potestà dell'avo Giuseppe Bertollini, l'ultima maggiore di età, assistita dal suo marito Giuseppe Panichelli, trasmesso il giorno 24 marzo prossimo passato per mezzo dell'usciere sig. Mastrelli, e debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma, il sottoscritto fa istanza alla S. V. perchè si compiaccia di nominare un perito per la stima dei fondi esecutati.

2481 Avv. VINCENZO FIORENTINI proc.

ESTRATTO
di domanda di svincolamento.

(2ª *pubblicazione*)

Borga Domenico, residente in Barge, quale erede universale del fu signor avv. notaio Tommaso Simondi, da Barge, in forza di testamento olografo di questi in data 20 dicembre 1875, depositato in atto pubblico 22 stesso mese rogato Biancone notaio, ricorreva al tribunale civile di Saluzzo onde ottenere, a senso dell'art. 38 della legge sul notariato delli 25 luglio 1875, autorizzato lo svincolo delli certificati num. 48732 e 48733, dell'annua rendita il primo di lire 10, e il secondo di lire 80, sul Debito Pubblico del Regno, in data entrambi del 30 settembre 1862, intestati al detto signor avv. notaio Simondi, ossia l'annullamento dell'annotazione d'ipoteca su tali titoli esistente pella malleveria dal titolare prestata pell'esercizio del notariato.

Il tribunale suddetto, provvedendo sul dianzi cennato ricorso, dietro analoghe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto 29 aprile 1876 mandava anzitutto al ricorrente di osservare il disposto del citato articolo di legge, in esecuzione del quale si fa la presente inserzione.

Saluzzo, il 3 maggio 1876.

2251 M. VERRONE sost. PENNACHIO proc.

N. 74.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di giovedì 8 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del tronco Assi-Soverato delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Taranto-Reggio) in provincia di Catanzaro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 121,960.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generali amministrativo e tecnico e di quello speciale in data 7 febbraio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi sei successivi, giusta l'articolo 31 del capitolato generale amministrativo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 400 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Catanzaro.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 maggio 1876.

Per detto Ministero

2465 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

2457

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 27 giugno 1876 avrà luogo, avanti il suddetto tribunale, la vendita al pubblico incanto dello immobile sottodescritto, esecutato ad istanza di Pantanelli Abramo fu Fiore, di Frosinone, a carico di Spaziani Gaetano Persico fu Silverio, di Frosinone.

Descrizione dell'immobile.

Casa composta di una stanza, posta in Frosinone, piazza Garibaldi, in mappa al num. 63 sub. 1, confinante strada, Gorivossi e Sodani.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 250 00, offerto dal creditore istante.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 7 maggio 1876.

Il vicecanc. CARNITI CARLO.

AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico che il sottoscritto avendo smarrito due pagherò all'ordine di lire centosessanta e lire centosessantacinque creati il 29 febbraio e 1° marzo scorso, con scadenza fine maggio corrente mese, accettati dal sig. Giulio Cortesi all'ordine del sig. Francesco Pio Cortesi e da questi ceduti al sottoscritto con gira in bianco, così si diffida chiunque a non accettare tali effetti, riservandosi in caso contrario di procedere anche criminalmente a forma di legge.

Roma, 19 maggio 1876.

2488 DAVID G. PIPERNO.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolamento di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Carlo Galeazzi del fu Francesco ha presentato ricorso al tribunale civile e correzionale di Torino per ottenere lo svincolamento della malleveria prestata dal defunto notaio Francesco Galeazzi già esercente in Torino, ed annotata sul certificato n. 10360 nero e n. 405660 rosso, della rendita di lire 275 sul Debito Pubblico Italiano, iscritta a favore del predetto Carlo Galeazzi.

E ciò si rende noto a termini e per gli effetti dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875.

Torino, 6 maggio 1876.

2291 RUMIANO sost. RUMIANO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina, con suo decreto del 17 aprile corrente, ha autorizzato Giuseppe De Luca Silipigni, proprietario, domiciliato in Barcellona Pozzo di Gotto, a far eseguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento della rendita di lire 170 all'anno, posseduta dal defunto signor Antonino De Luca Franza, di cui è stato lui solo chiamato erede universale, autorizzandolo a far intestare detta rendita in suo nome, e ritirarsi analogo certificato. Locchè si pubblica nell'interesse del suindicato erede, a mente del regolamento del Debito Pubblico 8 ottobre 1870 per gli effetti tutti di legge.

2066

ASSUNZIONE DI COGNOME.

Giuseppe (d'ignoti genitori), nato in Torino il 18 novembre 1848, e residente in Canelli, faceva domanda al Re, in conformità del disposto dall'art. 119 del Regio decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, n. 2602, onde essere autorizzato ad assumere il cognome di *Barbigio*.

Con decreto 16 febbraio ultimo il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti lo autorizzava a far eseguire le pubblicazioni dell'anzidetta domanda, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Regio decreto succitato, e con altro decreto 30 marzo precorso veniva per tale oggetto ammesso al beneficio della gratuita clientela dalla Commissione presso il tribunale civile e correzionale d'Asti.

Si invita ora chiunque creda d'avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi, a senso dell'art. 122 del ripetuto Regio decreto. 2371

INVITO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto per delegazione, di cui al decreto 9 dicembre 1875, del tribunale di Varese, ed in esecuzione della sentenza 3 febbraio 1876 del tribunale medesimo, notifica: essersi proposta domanda dal marchese Alberto Visconti D'Arragona, fu marchese Alessandro, di Milano, con citazione 4 e 5 gennaio 1876 a quel tribunale, per far dichiarare cessato il vincolo feudale sul fondo di Lissanza, per effetto della legge 5 dicembre 1861, senza obbligo in lui di trasmettere una parte di quei fondi a chicchessia in mancanza di chiamati al feudo medesimo. Ed inerendo alle prescrizioni giudiziali di cui sopra, il sottoscritto invita chiunque possa avere interesse nella accennata contesa, come eventuale chiamato al godimento di quel fondo feudale, di intervenirvi, dirigendosi al sottoscritto, quale curatore a questo scopo già eletto coll'accennato decreto 9 dicembre 1875.

Varese, il 28 aprile 1876.

Avv. GIUSEPPE SABBIA

2419 curatore residente in Varese.

FALLIMENTO
di **Augusto Migliacci** *commerciante di Roma.*

Con ordinanza del signor Prosperi Gioachino, giudice del tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del fallimento suddetto, in data di oggi si sono convocati i creditori tutti per il 20 giugno p. v. alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale per verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale e di presentare in antecedenza i loro titoli di credito al signor Conrado Rodrigò sindaco definitivo, domiciliato in via Montecatini, n. 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 16 maggio 1876.

2449 ERMANNO PASTI vicecanc.

Avviso per svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pontremoli in camera di consiglio, sull'istanza dell'avvocato procuratore Leopoldo Gramoli fu Tommaso, ivi domiciliato e residente, con decreto del 24 gennaio 1876 dichiarava svincolata da cauzione, per l'esercizio di procuratore del sottoscritto, la rendita di it. lire 100 iscritta, a rogito Restori 21 maggio 1862, nel certificato nominativo di n. 9803 e 3057 di posizione, del Gran Libro del Debito Pubblico, per tramutarsi in rendita al portatore, in virtù dell'art. 66 della legge 8 giugno 1874, n. 1938, 2ª serie.

2429 Avv. proc. LEOPOLDO GRAMOLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI IN CATANZARO

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si fa noto che nel giorno 1° giugno 1876, in Catanzaro, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) nel locale dei Carabinieri Reali, strada Principe Umberto, si procederà avanti il comandante la Legione a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di cadun oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
2	Bordi da cappello	Num.	2000	2	1000	2 20	2200 »	4400 »	300 »	
	Coperture di tela cerata per cappelli (*)	»	800		800	» 90				
3	Coccarde in lana da cappello per Carabinieri Reali	»	3000	1	3000	» 30	2340 »	2340 »	300 »	
	Cravatte nere da collo per Carabinieri Reali	»	500		500	» 80				
	Custodie da mantellina per Carabinieri Reali	»	400		400	» 80				
11	Cassette di legno da equipaggio per Carabinieri Reali	»	150	2	75	16 50	1237 50	2475 »	200 »	
	Fregio di granata in argento da cappello per carabiniere	»	250		250	1 50				
	Cappietti in argento per cappello da carabiniere	»	300		300	3 20				
16	Fregio di granata per berretto	»	150	1	150	1 50	2580 »	2580 »	300 »	
	Cordoncini per spalline d'argento da brigadiere	Paia	50		50	5 70				
	Fermagli per mantello d'argento in due pezzi	Num.	150		150	4 90				
17	Spalline in argento senza frangie per carabiniere	Paia	100	1	100	12 70	1270 »	1270 »	200 »	
	Puntale d'argento per cordelline da carabiniere	»	100		100	4 80				
	Giberne da maresciallo	Num.	20		20	5 »				
18	Fermagli da cinturino per marescialli	»	50	1	50	3 50	1175 »	1175 »	200 »	In due rate, cioè un terzo di ogni lotto entro 40 giorni ed il rimanente entro 100 giorni dall'avviso d'approvazione del contratto.
	Fermagli per brigadieri e carabinieri	»	100		100	4 20				
20	Alamari d'argento per vestiti di piccola tenuta	»	1500	2	750	2 40	1800 »	3600 »	200 »	
	Fregio granata ricamato in argento da vestiti di carabin.	Guarnit.	1500		1500	» 50				
21	Dragone da maresciallo	Num.	50	1	50	7 60	2090 »	2090 »	200 »	
	Dragone da brigadiere	»	200		200	4 80				
22	Dragone da carabiniere	»	700	1	700	1 90	1330 »	1330 »	200 »	
	Cordelline da carabinieri senza puntali	»	100		100	1 50				
	Pennacchi da cappello per carabinieri	»	120		120	6 40				
24	Gallone d'argento per appuntati, alto mill. 24	Metri	25	1	25	4 25	1924 25	1924 25	200 »	
	Galloncino in argento e seta nera per marescialli, alto millimetri 6	»	600		600	1 50				
25	Galloncino in argento da brigad. e vicebrigad., alto mill. 6.	»	1500	1	1500	1 40	2100 »	2100 »	200 »	
26	Gallone in argento	»	600	1	600	3 50	2100 »	2100 »	200 »	

(*) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirle convenientemente.

Ai termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione, presso le altre Legioni territoriali di Bari, Bologna, Cagliari, Torino, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Verona.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta filigranata col bollo da L. 1.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso del tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione presso la Cassa di questo Consiglio, ovvero presso quelle delle altre Legioni territoriali, presso le Tesorerie del Regno e presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno 1° giugno 1876.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle altre Legioni territoriali avanti citate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le spese tutte degl'incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Catanzaro, addì 13 maggio 1876.

2459 *Il Direttore dei Conti*: G. GILLETTA.

Fallimento di Costantino Rinaldi
commerciante di Roma.

Il sig. giudice del tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del fallimento di Costantino Rinaldi con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 23 corrente alle ore 12 meridiane nella camera di consiglio di questo tribunale situata al palazzo Altemps, all'effetto di essere consultati sulla formazione del concordato.

Roma, 18 maggio 1876.

2483 ERMANNO PASTI canc.

AVVISO.

Stante la vacanza dell'ufficio notarile nel comune di Supino, se ne dichiara aperto il concorso.

Gli aspiranti alla nomina dovranno, entro giorni quaranta da oggi, presentare al Consiglio notarile di questo distretto la loro istanza corredata da tutti i documenti analoghi prescritti dalla legge, e regolamento in vigore.

Dalla Camera del Consiglio notarile di Frosinone, questo dì 22 aprile 1876.

Il presidente PRO GIMINIANI.

2478 ILARIO MINOTTI segretario.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI SALÒ.
(2ª *pubblicazione*)

Istanza di Francesconi dott. Arsace fu Defendente, notaio già residente nel comune di Tremosine, indi in quello di Chiari, ora a S. Felice Scovolo, circondarii di Salò e Chiari, con cui domanda, che della cauzione da lui prestata nella complessiva annua rendita di lire 365, portata dai due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 7 ottobre 1864, n. 35603, e 21 maggio 1869, n. 57945, sia serbata e tenuta ferma quella rappresentata dal certificato di rendita di lire 200, n. 35603, e pronunciato lo svincolo della cauzione rappresentata dal certificato di rendita di lire 165, n. 57945.

Sottoscritto: Dott. Arsace Francesconi fu Defendente — N. 73 reg. ric. prest., 22 aprile 1876.

Per estratto conforme
2244 BATTAGLIA canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.